

ORIENTAMENTI E PRINCIPI PER LA POLITICA DELLA RICERCA DEL DPPAC NEL TRIENNIO 2013-2016. ALCUNI PUNTI PER UNA EFFETTIVA PROGRAMMAZIONE “IN AMBIENTI COMPLESSI”

Situazione e punti di forza e di debolezza

Lo Iuav mostra segni di debolezza, come dato di lungo periodo, nella capacità di rispondere con efficacia alle valutazioni esogene (quelle annuali predisposte dal MIUR per il riparto del FFOO e in particolare della quota premiale) per quanto riguarda gli indicatori relativi alla ricerca.

Sebbene tali indicatori varino di anno in anno, e consentano solo comparazioni parziali, il dato evidente è che lo Iuav è, a partire da queste valutazioni, un discreto luogo per fare didattica, e un mediocre luogo di produzione di ricerca.

Per rimediare al rischio di diventare (forse) un buon liceo, ci sono ancora, pur nel quadro dei problemi della finanza pubblica, margini di manovra inesplorati, poco esplorati o non adeguatamente sfruttati, che possono migliorare la situazione.

I documenti ufficiali (fonte MIUR e Nucleo di Valutazione) sono disponibili, o possono/devono esserlo, per tutta la cosiddetta “comunità scientifica”. Il Direttore si impegna alla loro diffusione.

Obiettivi

Obiettivo principale dello Iuav (e del DPPAC) è migliorare, con una strategia pluriennale, le performances della ricerca, a partire dagli indicatori esogeni (definiti per il riparto dell'FFOO e soprattutto dalla VQR ANVUR, che ne costituirà la base futura).

Più specificatamente, l'obiettivo si approssima migliorando, con strumenti opportuni:

- a) La partecipazione ai programmi europei, sia quelli FP che quelli di coesione territoriale in senso ampio;
- b) La partecipazione ai due fondamentali programmi nazionali (PRIN e FIRB);
- c) La presenza effettiva e efficace di docenti e ricercatori stranieri, e più in generale la mobilità/ospitalità, sfruttando le economie di prossimità tra formazione e ricerca;
- d) La produzione scientifica, definita secondo i criteri VQR/ANVUR;
- e) L'acquisizione di risorse esterne (finanziarie in primo luogo; ma anche relazionali, di impegno scientifico-civico del DPPAC per il proprio territorio comunque definito, e così via) per via di convenzioni (conto terzi) con profili scientifici di rilievo, e conseguente produzione scientifica.

Ovviamente, il perseguimento degli obiettivi a) e b) incide significativamente sull'obiettivo d). La politica della mobilità e dell'ospitalità (obiettivo c) produce effetti su a) e b) (per come viene congegnato il programma PRIN), ecc.

Gli obiettivi vanno perseguiti in modo strategico, cercando cioè di ottenere risultati generali attraverso il perseguimento di obiettivi parziali.

Risorse

A parte le risorse umane, le risorse finanziarie a disposizione del DPPAC sono molto limitate, ma abbastanza significative. Si tratta di circa 171.000 Euro per l'anno in corso, più nove assegni di ricerca, che equivalgono a circa 207.000 euro. In totale, lo Iuav chiede al DPPAC di contribuire a migliorare le performances mettendo a disposizione circa 378.000 euro per il 2013. Considerando un'invarianza di assegnazioni nel breve periodo, si tratta di circa 1.000.000 di euro per una programmazione su base triennale, allineata alla programmazione di Ateneo.

A parte le risorse finanziarie (ivi compresi gli assegni di ricerca monetizzati), un'ulteriore importante risorsa è costituita dalle risorse umane, docenti e non (quanto sono valorizzate?) e dal nuovo reclutamento, che dovrebbe contemperare le esigenze didattiche (la didattica, Iuav è già forte, almeno finora) con quelle della ricerca, nell'unica prospettiva possibile che è quella europea (quella nazionale è un'implementazione di quella europea, almeno negli ultimi due anni).

¹ Fabio Peron, Andrea Prati, Matelda Reho, Margherita Turvani, Luciano Vettoreto,

Principi

I principi per l'allocazione delle risorse sono fondamentalmente due:

- a) Le risorse non sono spese ma investite; ciò significa che dall'uso delle risorse ci si deve attendere un effetto moltiplicativo.
- b) Le risorse sono allocate su base di valutazioni comparative di progetti.

Limiti e vincoli

I limiti e i vincoli principali sono:

- a) una struttura di servizio di Ateneo adeguata agli obiettivi, che risulta progressivamente indebolita (vedi la sparizione dell'ufficio management e il drastico ridimensionamento dell'ufficio Ricerca, che svolgeva rilevanti ruoli di supporto alla partecipazione alla ricerca nazionale e europea);
- b) un coordinamento (a livello di Ateneo) debole nella costruzione, manutenzione e uso delle banche dati necessarie per il monitoraggio e la valutazione, nonché della simulazione dei risultati sulla base degli indicatori di valutazione esogeni;
- c) scarsa consuetudine (e quindi know how) all'ospitalità e alla mobilità, e mancanza di infrastrutture adeguate, a partire dall'alloggio;
- d) tempi – necessari - di programmazione, monitoraggio e valutazione della ricerca non allineati rispetto ai tempi della formazione del bilancio generale di Ateneo.

Produzione scientifica

La produzione scientifica, che emerge come uno dei punti di debolezza del DPPAC (e dello IUAV) pone di fronte a questioni contraddittorie.

A partire dalla VQR, non conta la quantità ma la qualità, sia che i settori disciplinari siano bibliometrici o non bibliometrici.

A fini dell'accreditamento del corso di dottorato, e per le abilitazioni nazionali, conta anche la quantità (con soglie definite o indefinite) e continuità della produzione.

Sulla produzione scientifica, la questione (collettivamente) di rilievo è soprattutto la qualità delle pubblicazioni, piuttosto che la loro quantità assoluta. Ai fini della valutazione esogena (VQR), ciò che serve è avere una pubblicazione all'anno di grande qualità, per soddisfare contemporaneamente anche le altre esigenze.

Per queste ragioni, il DPPAC dovrebbe darsi una propria politica editoriale, anche se, vista la frammentazione disciplinare dei Dipartimenti, l'Ateneo dovrebbe costruire una propria politica editoriale che massimizzi i risultati (quali sedi editoriali per quali settori di competenze; fondi di Ateneo e convenzioni con società specializzate per traduzioni accademiche professionali), e soprattutto impegnarsi nell'Open Access, come avviene in Europa. Si rinvia al sito: <http://www.roars.it/online/luniversita-italiana-verso-laccesso-aperto-alla-conoscenza-scientifica/>

Tempi

Sarebbe del tutto naturale, anche come allineamento alla (dovuta) programmazione triennale di Ateneo, che il DPPAC si dotasse di una programmazione triennale, con allocazioni di risorse e valutazioni annuali, e eventuali correzioni di rotta in corso d'opera.

L'orizzonte triennale è fondamentale per agire con efficacia nella selezione dei bandi (soprattutto europei, e soprattutto nella fase di transizione tra due periodi di programmazione europea) e nella produzione scientifica, nonché nella gestione dell'ospitalità.

Il Direttore del DPPAC si incarica di sottoporre all'Ateneo la questione della congruenza tra necessaria pianificazione strategica e programmazione triennale e formazione del bilancio di Ateneo su base annuale.

Assegnisti di ricerca

Gli assegnisti di ricerca con borse di Ateneo sono tenuti, proseguendo nella politica del Dipartimento unico:

- a) a partecipare effettivamente alla costruzione di progetti di ricerca per bandi nazionali e internazionali;
- b) a produrre almeno una pubblicazione.

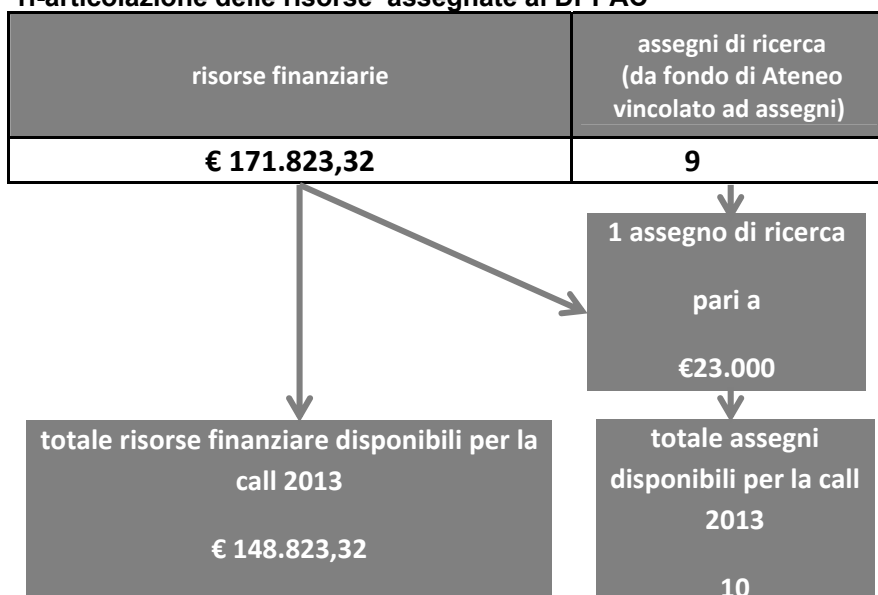
Gli assegni di ricerca hanno formalmente durata annuale, con valutazione alla fine del primo anno e possibilità di rinnovo per il secondo (e eventualmente terzo) anno. Si tratta, ai fini pratici, di assegni biennali con una significativa e decisiva valutazione alla fine della prima annualità.

Il Direttore si impegna a affrontare in Senato la questione della valutazione ex-post del lavoro degli assegnisti, avendo discusso in Dipartimento le due opzioni (valutazione centralizzata o decentrata).

Ripartizione 2013

La seguenti tabelle propongono una ripartizione per l'anno in corso.

ri-articolazione delle risorse assegnate al DPPAC



Linee di finanziamento	assegni	risorse	n. progetti/ricieste finanziabili	% assegni disponibili per la call 2013	% risorse finanziarie disponibili per la call 2013
Linea 1) finanziamento dei progetti di ricerca	10	€ 85.000			
<i>1a) progetti di ricerca nazionali ed europei, con orizzonte triennale di implementazione</i>	10	€ 50.000	10 progetti (€ 5.000 a progetto + 1 assegno di ricerca)	100%	34%
<i>1b) di ricerca di durata annuale</i>	/	€ 35.000	n. progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili (max € 5.000 a progetto)	/	23%
Linea 2) Mobilità internazionale	/	€ 32.000	almeno 2 "long visit"	/	21%
Linea 3) missioni (partecipazione a seminari/convegni nazionali o internazionali)	/	€ 25.000	fino ad esaurimento risorse disponibili	/	17%
1a) call semestrale		€ 17.000			
2a) call semestrale		€ 8.000			
Fondo di riserva		€ 6.823,32			5%
TOTALI	10	€ 148.823.32		100%	100%

Obiettivi delle linee di finanziamento

Linea 1.a) - Obiettivo: approssimarsi a 10 progetti UE o nazionali nel primo anno, se il contenuto delle call è in linea con le expertises del DPPAC. In ogni caso, l'allocazione delle risorse è subordinata alla produzione di una pubblicazione, sia da parte dell'assegnista che di ciascun membro del gruppo di docenti/ricercatori richiedente, anche in forma associata.

Linea 1.b) - Obiettivo: produrre pubblicazioni scientifiche di qualità, nel rispetto delle definizioni di prodotto scientifico adottate da ANVUR nell'ultimo esercizio di valutazione VQR 2004-10. Si tratta di ricerche già in qualche misura mature, e che non richiedono anche il coinvolgimento di assegnisti di ricerca.

Linea 2) – Obiettivo: incentivare la mobilità internazionale soprattutto in entrata, con risultati dal punto di vista delle valutazioni ministeriali. E' richiesta, in tempi ragionevoli, la produzione di almeno una pubblicazione come prodotto dell'ospitalità (pubblicazione a più nomi, eventualmente) e, nei casi in cui ciò sia possibile, la definizione di parchi-progetti da utilizzare secondo le opportunità.

Linea 3) – Obiettivo: finanziare la partecipazione di docenti e ricercatori di ruolo a seminari/convegni nazionali o internazionali con presentazione di paper, che successivamente saranno pubblicati in proceedings.

Modalità di assegnazione

Le risorse sono allocate tramite call annuali o semestrali.

La scansione dei tempi è la seguente:

- call annuale in un quadro di programmazione triennale per la linea 1.a, con monitoraggio e valutazione annuale;
- call annuale per la linea 1.b, con valutazione finale;
- call annuale in un quadro di programmazione triennale per la linea 2, e valutazione finale.
- call semestrale per la linea 3, con valutazione finale.

I criteri di valutazione relativi all'assegnazione delle risorse sono (in linea di principio) quelli utilizzati per la valutazione dello luav da parte del MIUR e agenzie collegate, già utilizzati dall'Ateneo quali criteri di riparto interni.

Per quanto riguarda la call 2013 si propone la seguente procedura:

- emanazione del bando entro fine giugno 2013
- presentazione delle domande entro fine agosto 2013
- valutazione delle domande e assegnazione delle risorse con Consiglio di Dipartimento da tenersi entro la terza settimana di settembre.

Valutazione

Il DPPAC sviluppa una propria politica della valutazione che ha come obiettivo la valorizzazione delle risorse umane complessive, piuttosto che la sola ripartizione annuale di risorse finanziarie scarse.

Il Direttore del DPPAC si impegna a sostenere in Senato Accademico tutte quelle azioni che allineano lo luav alle migliori pratiche internazionali in materia di monitoraggio e valutazione, nel senso prima descritto.